



REDATA DA
VICO NECCHI **AGOSTINO GEMELLI O. M.** **FRANCESCO OLGIATI**
 Preside della Società Italiana per gli studi filosofici e religiosi Rettore dell'Università Cattolica del S. Cuore Professore nell'Università Cattolica del S. Cuore.

Abbonamento per l'Italia Lire 12,50 — per l'estero Lit. 18.
 Si pubblica mensilmente

UN APPELLO al CUORE e alla MENTE DEI CATTOLICI ITALIANI

LA GIORNATA UNIVERSITARIA

Forse che ai nostri lettori pare strano che la nostra Rivista si rivolga a loro, si rivolga a tutti i cattolici d'Italia per ricordare che il 4 maggio è dedicato alla nostra UNIVERSITÀ CATT. DEL S. CUORE, che il 4 maggio è la giornata che secondo la volontà del S. Padre è stata stabilita come la Giornata Universitaria del corrente anno, che il 4 maggio dunque tutti i cattolici d'Italia debbono dare le loro preghiere e il loro obolo, preghiere tante e obolo quanto possibile e anche con spirito di sacrificio, per la nostra Università? Strano? non crediamo, almeno per quei lettori e per quei cattolici che hanno visto nascere la Rivista, rampollo di quell'altra Rivista di filosofia neoscolastica, che, accanto alle due rassegne portabandiere di pensiero sano, di pensiero cattolico, di vita sana, di vita cattolica, hanno visto sorgere la nostra Società Editrice, e che sanno come la nostra Università sia stata ideata, preparata, maturata, e tradotta nella più vera e innegabile e indistruttibile realtà dagli uomini che hanno dato la vita alla Rivista di filosofia neoscolastica, a Vita e pensiero, alla nostra Società Editrice, e che sanno come la nostra Università in codesti organi intellettuali ha avuto la sua preparazione.

L'Università non è soltanto un centro di formazione scientifica, ma è anche la casa in cui si formano gli uomini che nella vita di un paese sono la parte più importante, come quella che finisce per esser il nucleo dirigente della politica e della amministrazione. E gli uomini all'Università sono giovani ancora, senza esperienza, e facilmente si lasciano quindi prendere dalla voce di un maestro che si impone per l'autorità stessa del suo ufficio, e seguono dottrine antireligiose. Che se anche si potesse supporre un professore che non si manifestasse politicamente contrario alla religione e che nei riguardi dei principi cristiani mantenesse un certo riserbo, la sua opera sarebbe sempre negativa circa la formazione morale, spirituale dei giovani, e la sua indifferenza non sarebbe meno nociva dell'insegnamento dell'errore. L'ordine intellettuale e l'ordine morale non si possono separare nella preparazione degli uomini.

La Chiesa ha ben ragione, dunque, di preoccuparsi della formazione dei cittadini che nella vita direttiva della Società debbono sostenere i diritti di lei. La Chiesa che in ogni tempo, sempre ha dato vita a scuole, che ha cooperato al mantenimento e allo sviluppo del sapere, che è l'anima mater studiorum, ma che oggi per mantenere e sviluppare le università cattoliche ha bisogno del concorso di tutti i buoni cristiani, la Chiesa ha stabilito che anche per la nostra Università del S. Cuore in apposita giornata si raccogano in tutte le Chiese offerte e in tutte le Chiese si preghi.

E colla loro Chiesa debbono stare tutti i buoni cattolici, e agli appelli della loro Chiesa debbono rispondere tutti i buoni cattolici.

Ci piace riportare la lettera colla quale S. E. il sig. Cardinal Segretario di Stato comunicava ai Vescovi tutti d'Italia la decisione sovrana di S. S. Pio XI di stabilire in modo definitivo che ogni anno si tenga la giornata universitaria.

Segreteria di Stato di Sua Santità - N. 28859

Dal Vaticano, 19 marzo 1924.

Ill.mo e R.mo Signore — Il Santo Padre, il quale pone il buon funzionamento ed il continuo progredire dell'Università Cattolica del Sacro Cuore fra gli interessi maggiori e che più gli stanno a cuore, si è degnato benignamente di stabilire che nelle Diocesi di tutta Italia, come già l'anno scorso, specialmente grazie allo zelo generoso dell'Episcopato, si è tenuta con tanto felice risultato la « Giornata Universitaria », così ogni anno, in un giorno da destinarsi, si faccia per l'Università stessa un'apposita colletta, come appunto già si pratica per altri grandi intenti religiosi.

Nel dare di ciò partecipazione alla S. V. Ill.ma e R.ma profitto ben volentieri dell'occasione per confermarmi con sensi di ben distinta considerazione di V. S. Ill.ma e R.ma aff.mo perservirla — P. Card. Gasparri.

E questo sì importante documento comunicava in quei giorni con sua lettera lo stesso E.mo Cardinale Segretario di Stato, al R.mo P. Agostino Gemelli, Rettore Magnifico dell'Università del S. Cuore.

Dal Vaticano, 27 marzo 1924

Rev.mo Padre — Sono assai lieto di parteciparle che l'Augusto Pontefice, volendo assicurare in modo permanente il finanziamento dell'Università Cattolica del Sacro cuore, si è degnato stabilire che in tutte le Diocesi d'Italia, si tenga ogni anno un'apposita colletta in modo analogo a quanto si pratica per altri grandi intenti religiosi, quali per esempio Terra Santa e Santa Infanzia.

In conformità di questo venerato ordine, ho inviato a tutti i Vescovi d'Italia, in data 19 corrente, la circolare di cui accludo copia. Appena sarà fissato il giorno più opportuno per tale colletta ne darò notizia agli stessi Vescovi con altra circolare.

Nel rilevare che questa Pontificia disposizione, confermando il prezioso autografo già concesso al riguardo dal S. Padre, è un'altra prova del grande e particolare interesse che la S. Sede pone al fiorire dell'Ateneo, profitto ben volentieri dell'occasione, per confermarmi con sensi di ben distinta stima — della Paternità Vostra R.ma, aff.mo per servirla

F.to P. Card. Gasparri.

Alle parole del Pontefice nostro ogni cuore di cattolico si commuove certamente, e dà il suo tributo all'opera grande, all'opera immensa che di tanto ha bisogno di maggiore aiuto in quanto, alla vigilia di essere giuridicamente riconosciuta da parte dello Stato, deve poter dare al Governo la garanzia di potere economicamente rispondere appieno alle esigenze proprie di un istituto del suo genere, deve poter dare la prova di una vitalità vera, viva, promettente, assicurante.

Nessun cattolico il 4 maggio deve dire: « eccoci ancora una volta tra i piedi questi questuanti dell'Università Cattolica; » ma, bensì, deve, animato dallo splendido risultato della giornata universitaria dello scorso anno, sentire il bisogno di raddoppiare il proprio contributo di preghiere e di denaro. Non solo; ma ogni buon cattolico deve farsi prodagandista per l'Università nostra in questa giornata universitaria, deve tra i parenti, tra gli amici far comprendere l'importanza della nostra Università e il suo compito di generatrice di forze vive e sane nella vita sociale, deve farsi cercatore.

Tra i cattolici specialmente questo dovere incombe a quelli che sono nostri abbonati e lettori.

Su, dunque, verbo et opere: il risultato della giornata universitaria sia termometro del buon senso, dell'attività, del sentimento di dignità della forza di noi cattolici italiani.

La REDAZIONE